

COMUNE DI FLORIDIA

PROVINCIA DI SIRACUSA

REGOLAMENTO DI GESTIONE ASILO NIDO COMUNALE

*Modificato dal Consiglio Comunale
nella seduta del 11 aprile 2016 con verbale n.16*

ART. 1 – FINALITA'

L'Asilo Nido è un servizio aperto a tutti che mira a garantire, in un completo sistema di sicurezza sociale, un efficace intervento nel momento educativo del bambino, per lo sviluppo armonico della sua personalità favorendone il processo di socializzazione che coinvolge la famiglia, gli operatori degli Asili Nido e la comunità locale, insieme ad una equilibrata alimentazione.

Le norme contenute nel presente regolamento si applicano a tutti gli Asili Nido comunque gestiti dal Comune.

Rimane esclusa qualsiasi forma di gestione privata degli asili nido comunali

ART. 2 – ZONA DI SERVIZIO ¹

L'Asilo Nido servirà tutto il territorio comunale.

ART. 3 – RICETTIVITA'

L'Asilo Nido ospita bambini fino a tre anni di età e si articola in due (2) sezioni²: una per lattanti (bambini da 0 a 8/12 mesi), una per divezzi (bambini da 8/12 mesi a tre anni).

L'Asilo Nido è istituito per un numero di bambini secondo quanto stabilito dalla norma ³.

All'assegnazione dei bambini alla sezione provvede il Coordinatore.

Qualora per motivi connessi allo sviluppo dei bambini o ad esigenze specifiche, si rendano necessarie delle deroghe, il Coordinatore provvede alla determinazione della sezione, sentito il parere del sanitario cui è affidata l'assistenza sanitaria e della persona addetta all'assistenza del bambino.

Nel caso in cui è prevista la sezione per semidivezzi, l'assegnazione dei bambini ad essa non deve avere alcun carattere di tassatività, ma devono invece essere facilitati gli interscambi dei bambini fra le due sezioni, al fine di favorire la loro socializzazione.

Qualora tutte le richieste dei cittadini non possano essere soddisfatte tramite il servizio che offre l'Asilo Nido Comunale, si prevede la possibilità, nel rispetto del presente regolamento, di stipulare convenzioni con strutture private aventi i requisiti di legge, al fine di

¹ - La zona territoriale che l'asilo-nido è destinato a servire viene delimitata dall'Amministrazione Comunale, varia in rapporto alla graduale attuazione del piano degli asili-nido e sarà quindi soggetta a periodica revisione da parte dell'Amministrazione.

² - Può anche essere prevista la sezione per semidivezzi che ospita bambini da 12 a 24 mesi.

³ - Ogni Asilo Nido non può ospitare più di 60 bambini.

far accedere al servizio altri bambini, con gli stessi standard offerti dall'Asilo Nido Comunale.

ART. 4 – REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Sono ammessi a fruire del servizio dell'Asilo Nido i bambini di età fino a tre anni le cui famiglie risiedono o prestano attività lavorativa nella zona che l'Asilo Nido è destinato a servire.

L'ammissione è concessa per il periodo dal 1 Settembre al 30 Giugno.

Qualora il bambino compia i tre anni di età durante detto periodo, l'ammissione è prorogata fino all'accesso alla Scuola Materna.

Eventuali minorazioni psicomotorie e sensoriali non possono costituire causa di esclusione dei bambini dall'Asilo Nido.

Al fine di favorire l'instaurarsi di un rapporto interpersonale tra assistente e bambino quanto più possibile individualizzato, i bambini possono essere introdotti in ciascuno dei gruppi di cui all'art. 21, lett.B), sia singolarmente che in tempi diversi.

ART. 5 – DOMANDE DI AMMISSIONE

Le domande di ammissione devono essere indirizzate al Comitato di Gestione dell'Asilo Nido entro il 31 Maggio di ogni anno.

Per le domande inoltrate a mezzo di raccomandata postale, ai fini dell'ammissione, si terrà conto della data del timbro postale dell'ufficio accettante. Le domande che perverranno successivamente a tale data, saranno prese in considerazione compatibilmente ai posti disponibili.

La domanda di ammissione deve essere sottoscritta da chi esercita la potestà parentale sul minore, deve contenere indicazioni in ordine alle condizioni socio-economiche della famiglia, deve inoltre essere corredata:

a) da certificato I.S.E.E.

d) da ogni altro documento utile ad attestare il possesso dei requisiti per l'ammissione e dei titoli preferenziali di cui all'art.3, comma 2° della L.R. 14/09/79, n.214 (ogni Comune può predisporre appositi moduli).

Salve le modalità indicate nei commi precedenti, per la prima apertura del Nido le domande devono pervenire al Sindaco (o al Presidente dell'Assemblea Consortile) ai fini del sorteggio dei componenti di cui alla lett. C) dell'art.18 della Legge Regionale 14/09/1979, n.214.

ART. 6 - GRADUATORIA

Il Comitato di Gestione, ricevute ed esaminate le domande, formula entro il 30 Giugno di ogni anno la graduatoria degli ammessi.

Nella formulazione delle graduatorie sarà data precedenza ai bambini in possesso dei titoli di cui all'art.3, comma 2° della L.R. 11/04/1979, n°214, come dal seguente ordine di priorità:

1. Figli di reclusi;
2. Orfani;
3. Figli di madre lavoratrice;
4. Figli di madre nubile;
5. Figli di lavoratore emigrato all'estero o in altre regioni;
6. Figli di lavoratore iscritto nelle liste di disoccupati;
7. Bambini le cui famiglie vivono in abitazioni igienicamente carenti o ubicate in zone malsane;
8. Bambini appartenenti a famiglie numerose.

Un numero di posti fino a quattro unità potrà essere riservato, a titolo gratuito, a bambini le cui condizioni socio economiche delle famiglie di appartenenza sono molto disagiate; tutto ciò dovrà essere documentato dal Servizio Sociale.

Il Comitato di Gestione, al fine di acquisire e verificare tutte le informazioni e gli elementi utili per la graduatoria, si avvale del servizio sociale comunale o consortile o dell'Unità Sanitaria Locale, secondo quanto stabilito nel successivo art.15.

Qualora il numero dei posti disponibili non sia sufficiente a soddisfare le domande di ammissione, il Comitato può decidere l'esclusione dei bambini la cui frequenza all'asilo Nido sia ingiustificatamente discontinua.

Il pagamento della tariffa è dovuta anche in caso di assenza per qualsivoglia motivo, purché non imputabile alla gestione dell'asilo nido.

Le rette dovranno essere regolarmente pagate mensilmente; qualora si verificassero dei ritardi, questi sono consentiti al massimo per due mensilità; dopodiché, perdurando il ritardo, non si ha diritto alla fruizione del servizio e il posto vacante sarà assegnato per scorrimento di graduatoria.

ART. 7 – RICORSI AVVERSO LA GRADUATORIA

Formulata la graduatoria la stessa deve essere resa pubblica non oltre il 1° Luglio di ogni anno, mediante affissione nei locali dell'Asilo Nido, nonchè nell'Albo Pretorio del Comune.

Avverso la graduatoria può essere fatto ricorso al Sindaco entro 20 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria stessa.
Si applicano le norme del D.P.R. 24/11/71, n.1199.

ART. 8 – GRATUITA' – REFEZIONE – TABELLE DIETETICHE

Le famiglie titolari di reddito concorrono alla copertura delle spese sostenute dall'A.C. attraverso la corresponsione di una retta differenziata così determinata, secondo le seguenti fasce di reddito e tenuto conto della composizione del nucleo familiare:

| REDDITO COMPRESO DA | | TARIFFA COMPRESA TRA | |
|---------------------|-------------|----------------------|----------|
| € 0 | € 2.500,00 | € 40,00 | € 60,00 |
| € 2.501,00 | € 3.500,00 | € 60,00 | € 80,00 |
| € 3.501,00 | € 5.500,00 | € 80,00 | € 100,00 |
| € 5.501,00 | € 7.500,00 | € 100,00 | € 120,00 |
| € 7.501,00 | € 10.000,00 | € 120,00 | € 140,00 |
| € 10.001,00 | € 12.500,00 | € 140,00 | € 170,00 |
| € 12.501,00 | € 15.000,00 | € 170,00 | € 190,00 |
| € 15.001,00 | € 17.500,00 | € 190,00 | € 200,00 |
| € 17.501,00 | € 20.000,00 | € 200,00 | € 215,00 |
| € 20.001,00 | OLTRE | € 215,00 | € 230,00 |

Le famiglie che hanno più di un bambino ospite dell'asilo nido pagheranno per intero una sola quota; pagheranno per ogni ulteriore bambino il 50% della retta prevista.

L'Asilo Nido assicura ai lattanti tutti i pasti previsti dalle tabelle dietetiche nell'arco di tempo in cui il bambino permane al nido; per i divezzi, la 1^a colazione, il pranzo e la merenda.

Le tabelle dietetiche devono basarsi su prodotti non OGM, devono essere differenziate per essere adattate alle stagionalità e sono stabilite dalla Unità Sanitaria Locale.

Per l'applicazione delle superiori tariffe, ci si dovrà attenere ad un criterio unico per tutte le fasce di reddito.

ART. 9 – ORARIO GIORNALIERO – ANNUALE – FESTIVITA'

L'Asilo Nido è aperto dal 1° settembre al 30 Giugno, ad eccezione dei giorni riconosciuti festivi.

I periodi di sospensione dell'attività dell'asilo nido possono essere variati e concordati a seguito di protocollo d'intesa in applicazione del C.C.N.L. di categoria del personale impiegato.

L'Asilo Nido resterà aperto dalle ore 7.30 alle ore 13.30 di ogni giorno lavorativo.

Il Comitato di Gestione stabilisce i limiti di orario entro i quali, al mattino, può avere luogo l'accettazione dei bambini. Detti limiti, sono però semplicemente indicati, in quanto, per esigenze familiari, personali dei genitori o dei bambini ed al fine di favorire il rapporto genitore bambino, sia l'accettazione che il ritiro possono avvenire in orari diversi da quelli indicati, in linea di massima, dal Comitato di Gestione.

Il presente regolamento entra in vigore con l'apertura del nuovo anno scolastico 2005/2006.

ART. 10 – COMITATO DI GESTIONE - COMPOSIZIONE

Alla gestione dell'asilo nido provvede un Comitato di Gestione, nominato dal Sindaco.

Il Comitato è composto:

- a) dal Coordinatore dell'Asilo Nido che ne è membro di diritto;
- b) da tre rappresentanti nominati dal Sindaco tra le seguenti categorie: medico pediatra, pedagogo, psicologo infantile;
- c) da due genitori eletti dall'Assemblea delle famiglie utenti del servizio;
- d) da due rappresentanti del personale, addetto all'asilo nido eletti dal personale stesso;
- e) da un rappresentante designato dalle organizzazioni sindacali territoriali maggiormente rappresentative.

ART. 11 – PRIMA NOMINA – DURATA DELLA CARICA - DECADENZA

I rappresentanti delle famiglie, per la nomina del Comitato, vengono scelte, mediante sorteggio, dal Consiglio Comunale fra le famiglie che hanno presentato domanda d'utenza.

I rappresentanti scelti a norma del comma precedente, decadono dalla carica all'atto in cui non risultano utenti del servizio. Alla loro sostituzione provvede, mediante elezione, l'Assemblea delle famiglie, convocate ai sensi del successivo art.17.

Il Comitato di gestione dura in carica tre anni, salvo il caso di decadenza, previsto dall'art.18 comma 4° della L.R. n.214/1979 per i componenti di cui alla lett. C) dello stesso articolo 18.

I componenti il Comitato possono essere riconfermati nell'incarico, per una sola volta.

ART. 12 – NOMINA DEL PRESIDENTE - FUNZIONI

Nella prima adunanza il Comitato elegge il proprio Presidente, scegliendolo tra i componenti indicati alle lett. b) e c) dell'art. 18 della L.R. n.214/79.

Il Presidente convoca le adunanze del Comitato di Gestione, ne fissa l'ordine del giorno, presiede e dirige le discussioni, vigila sulla puntuale esecuzione dei provvedimenti del Comitato. Nei casi d'urgenza adotta i provvedimenti che reputa necessari nell'interesse dell'asilo nido, riferendone al Comitato di Gestione nell'adunanza successiva.

Disimpegna le funzioni di Vice Presidente il componente più anziano tra quelli indicati nelle lett. b) e c) dell'art.18 della L.R. n.214/79.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento.

ART. 13 – CONVOCAZIONE – NORME DI RINVIO

Il Comitato di Gestione si riunisce entro 15 giorni dalla nomina su convocazione del Sindaco.

In via ordinaria il Comitato di Gestione è convocato dal Presidente ogni tre mesi e, in via straordinaria su richiesta di almeno un terzo dei componenti.

Si applicano inoltre al Comitato, per quanto riguarda le sue funzioni, le adunanze, le deliberazioni e le responsabilità, le disposizioni stabilite dall'ordinamento EE.LL. approvato con L.R. n.1/1966.

ART. 14 – COMPITI DEL COMITATO DI GESTIONE

Il Comitato di Gestione:

- a) predisporre il bilancio preventivo e consuntivo dell'asilo-nido;
- b) vigila che vengano applicate le norme circa l'organizzazione, le attività ludiche, la tenuta delle cartelle sanitarie ed in genere tutto l'indirizzo pedagogico assistenziale, di cui alle "Linee orientative" allegate al presente regolamento, sulla base di relazioni periodiche da parte del coordinatore;
- c) formula proposte relative alla disciplina del servizio, nonché alla modifica del presente regolamento;
- d) esamina le domande di ammissione e decide su di esse, formulando la graduatoria entro il termine stabilito dalla legge;

- e) propone all'Amministrazione Comunale opere e provvedimenti di carattere straordinario;
- f) relaziona annualmente all'Amministrazione Comunale sull'andamento del servizio e trimestralmente sull'attività e sul funzionamento degli asili-nido eventualmente affidati a cooperative ai sensi dell'art.21, comma 6 della L.R. n.214/79;
- g) esamina i reclami presentati dagli utenti dando a ciascuno di essi risposta scritta. Esamina altresì osservazioni e suggerimenti, prendendo, ove lo ritenga opportuno, le iniziative conseguenziali;
- h) promuove la convocazione dell'Assemblea delle famiglie utenti almeno due volte l'anno e mantiene, inoltre, dei costanti collegamenti con le famiglie;
- i) determina l'orario entro il quale le famiglie possono incontrarsi con il coordinatore o con il personale di assistenza.

ART. 15 – SERVIZIO SOCIALE COMUNALE - COMPITI

Il Comitato di Gestione si avvale del servizio sociale comunale ai fini di un reale e continuo rapporto con il territorio e le famiglie.

ART. 16 – ASSEMBLEA DELLE FAMIGLIE - COMPITI

L'assemblea delle famiglie è composta dai genitori utenti dell'asilo. Essa elegge i propri rappresentanti in seno al Comitato di Gestione. Designa, altresì, fra i propri componenti un segretario; discute l'applicazione degli indirizzi pedagogico assistenziali, amministrativi e organizzativi dell'asilo-nido.

Propone per iscritto osservazioni, suggerimenti, reclami in ordine ai quali devono essere prese le opportune iniziative da parte del Comitato di Gestione.

ART. 17 – RIUNIONE

L'assemblea delle famiglie è convocata dal Presidente del Comitato di Gestione almeno due volte l'anno.

L'Assemblea delle famiglie è convocata oltre che su iniziativa del Comitato di Gestione, nei termini voluti dalla Legge, su richiesta di almeno un quinto dei componenti l'assemblea.

Nell'ipotesi di avvenuta decadenza dalla carica di componente del Comitato di Gestione dei rappresentanti delle famiglie, la convocazione, al fine dell'elezione di altro componente in sostituzione di quello decaduto, deve essere fatta entro 15 giorni dalla presa d'atto della decadenza.

La convocazione deve essere effettuata mediante avviso scritto da recapitarsi almeno tre giorni prima della seduta e deve contenere, oltre che l'indicazione del giorno e dell'ora della riunione, anche l'elenco degli argomenti da trattare.

ART. 18 – NORME SUL PERSONALE

Il personale dell'Asilo Nido dipende dal Comune ed è assunto mediante pubblico concorso, e comunque ai sensi della vigente normativa di legge, e con le procedure e forme previste.

Nel caso di assenza temporanea di personale dell'asilo nido per malattia, congedo straordinario ed altro legittimo impedimento per un periodo superiore a giorni tre, al fine di garantire la continuità e la funzionalità del servizio all'utenza sarà obbligo dell'Amministrazione Comunale dare corso alle opportune sostituzioni per supplenti, secondo la disciplina vigente in materia.

ART. 19 – NORME SUI CONCORSI

Per l'espletamento dei concorsi saranno applicate le norme contenute negli artt. 23, 24, 25 e 26 della L.R. 14/09/1979, n.214 oltre le norme generali che regolano la materia.

I concorsi saranno banditi per i posti necessari in rapporto al numero dei bambini per i quali l'asilo nido è istituito, tenendo presente il rapporto massimo personale - bambino previsto dall'art. 22, 1° comma della L.R. n.214/79, e successive modificazioni.

L'assistenza sanitaria e psico-pedagogica è assicurata dall'ente gestore avvalendosi anche di personale tecnico in convenzione.

ART. 20 – COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO

L'organico dell'asilo-nido è composto:

- a) da personale addetto all'assistenza;
- b) da personale ausiliario.

Il coordinamento dell'asilo verrà affidato ad un componente del personale di assistenza, nominato dal Sindaco, sentito il Presidente del Comitato di Gestione.

Ai servizi di amministrazione, economato e manutenzione provvede il Comune.

ART. 21 – FIGURA E COMPITI DEL COORDINATORE

Al Coordinatore è devoluta la responsabilità dell'attuazione degli indirizzi psico pedagogici decisi in seno alla equipe direzionale di cui all'articolo seguente, sulla scorta delle "Linee orientative" allegate al presente regolamento.

In particolare il Coordinatore ha le seguenti funzioni:

- a) dirigere e coordinare il personale sia di assistenza che addetto ai servizi;
- b) provvedere all'organizzazione interna del nido, alla formazione dei gruppi di bambini ed all'assegnazione di essi al personale;
- c) determinare insieme a tutto il personale le attività di routine e quelle ricreative di ciascun gruppo;
- d) sorvegliare affinché l'andamento del nido si svolga nel rispetto delle migliori norme di igiene fisica e mentale;
- e) formulare proposte al Comitato di Gestione per il miglioramento del servizio;
- f) partecipare quale membro di diritto alle riunioni del Comitato di Gestione;
- g) mantenere i rapporti con il Servizio Sociale comunale.

ART. 22 – EQUIPE DIREZIONALE

La programmazione delle attività dell'asilo nido ed i criteri di organizzazione saranno affidati ad una equipe direzionale costituita dal coordinatore e dai responsabili del servizio sanitario sociale del territorio.

Per interventi specifici nei confronti di bambini con problematiche particolari, sarà utilizzata l'opera di detti centri.

Al fine di favorire il recupero dei bambini affetti da minorazioni psicomotorie e sensoriali dovranno essere attuate forme idonee di riabilitazione mediante l'utilizzazione del personale e delle attrezzature dei presidi sanitari locali o, in mancanza di essi, delle strutture ospedaliere universitarie.

ART. 23 – PERSONALE ADDETTO ALL'ASSISTENZA

Il personale addetto all'assistenza è assunto mediante pubblico concorso e comunque ai sensi della vigente normativa di legge e con

le procedure e forme previste, eccettuato il caso previsto dall'ultimo comma dell'art.21 della L.R. n.214 del 14/9/1979 e, fino all'emanazione di specifiche norme in materia di qualificazione professionale, deve essere in possesso di uno dei seguenti titoli:

- a) - Vigilatrice d'infanzia;
- b) - Diploma di Istituto Professionale per Assistenza all'Infanzia;
- c) - Diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio;
- d) - Diploma di Maturità magistrale.

Il rapporto numerico tra personale di assistenza e bambini non può essere superiore a quello di 1 unità ogni 6 bambini.

I compiti del personale addetto all'assistenza sono:

- a) attuare tutti gli adempimenti richiesti dall'igiene personale dei bambini affidati al proprio gruppo, avendo cura di mantenere l'ambiente nelle condizioni dovute;
 - b) coadiuvare il consulente medico durante la visita dei bambini;
 - c) provvedere personalmente all'alimentazione dei bambini, rispettando le tabelle dietetiche;
 - d) segnalare i bambini che non appaiono in perfetta salute, siano disappetenti, svogliati, irritabili;
 - e) esplicitare attività socio-pedagogiche e ludiche, tenendo al soddisfacimento ottimale dei bisogni del bambino, usando le tecniche della moderna psico-pedagogia;
 - f) provvedere alla tenuta delle cartelle sanitarie in conformità all'art.28 del presente regolamento;
 - g) nell'ambito dei collegamenti tra asilo nido e famiglie, instaurare o mantenere dei rapporti individuali a livello non semplicemente informativo, finalizzati alla soluzione di eventuali problematiche presentate dal bambino;
 - h) curare i rapporti con il sanitario cui è affidata l'assistenza sanitaria ai sensi dell'ultimo comma dell'art.22 della L.R. n.214 del 14/09/1979 ovvero, in via transitoria, con l'Ufficiale Sanitario e sentirne il parere per quanto riguarda i problemi igienico - sanitari.
- L'inserimento dei bambini diversamente abili, in funzione della gravità accertata dell'handicap, sarà supportato dall'inserimento di un educatore con competenza specifica in un rapporto di 1/1.

ART. 24 – PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario, salvo il caso previsto dall'ultimo comma dell'art.21 L.R. n.214 del 14/09/1979, è assunto mediante pubblico concorso e comunque ai sensi della vigente normativa di legge e con le procedure e forme previste.

Il personale ausiliario deve essere in possesso di licenza elementare e deve essere previsto nel rapporto di 1 unità ogni 12 bambini, con minimo 3 unità.

Il personale ausiliario assolve a compiti di :

- cucina, lavanderia, stireria, pulizia ed ogni altro compito connesso con le esigenze del bambino e degli ambienti che lo ospitano.

Il Coordinatore assegna, seguendo criteri di rotazione, ad una unità del personale ausiliario il compito della preparazione dei pasti dei bambini in conformità con le tabelle dietetiche fissate ai sensi dell'art.8 del presente regolamento.

ART. 25 – FREQUENZA AI CORSI DI QUALIFICAZIONE E DI AGGIORNAMENTO

Il personale addetto all'assistenza ed il personale ausiliario vincitore di concorso ha l'obbligo di frequentare i corsi di qualificazione e di aggiornamento istituiti ai sensi del titolo V della legge regionale 14/09/1979, n.214.

Durante il periodo in cui il personale frequenta il corso di qualificazione, il personale stesso si considera a tutti gli effetti in regolare servizio.

La frequenza al corso sostituisce il periodo di prova.

Per le ore di effettiva frequenza alle lezioni teoriche svolte oltre l'orario di servizio ordinario verrà corrisposto un assegno commisurato all'importo orario previsto per la retribuzione del lavoro straordinario.

Il personale che ha prestato servizio di ruolo presso altri asili nido, disimpegnando le mansioni proprie della qualifica per la quale ha concorso o che dimostri di avere frequentato utilmente un precedente corso, è esonerato dall'obbligo di frequentare il corso di qualificazione di cui al 1° comma del presente articolo.

ART. 26 – VIGILANZA IGIENICO SANITARIA ED ASSISTENZA SANITARIA

La vigilanza igienico sanitaria e l'assistenza sanitaria sono assicurate dall'Unità Locale cui appartiene il Comune.

A tale fine il Comune curerà gli opportuni collegamenti con l'U.S.L.

In particolare l'assistenza sanitaria sarà impostata in materia tale da:

- assicurare un'azione di difesa della salute dei bambini, mediante opera di vigilanza, visite periodiche ed interventi diretti d'igiene, profilassi e medicina preventiva;

- assicurare la collaborazione con specialisti e con l'equipe medico psico-pedagogica.

Il sanitario cui è affidato dall'U.S.L. l'assistenza sanitaria ovvero l'Ufficiale Sanitario, partecipa su invito e quale membro consultivo alle riunioni del Comitato di Gestione.

ART. 27 – NORME PER LA TENUTA DELLE CARTELLE SANITARIE

Ogni bambino deve avere intestata una cartella sanitaria secondo lo schema allegato che deve contenere tutti i dati relativi a: stato di salute, in relazione allo sviluppo corporeo e psichico al momento dell'ammissione e durante tutto il periodo di soggiorno del bambino nel nido; tipo d'allattamento, calendario delle vaccinazioni (il cui obbligo resta a carico dei genitori), malattie esantematiche ed ogni evento morboso che interessi il bambino.

Le cartelle sanitarie devono essere predisposte e tenute a cura del personale di assistenza, sulla scorta delle indicazioni e segnalazioni date dal sanitario cui è affidata l'assistenza sanitaria, che ne curerà l'aggiornamento.

Le cartelle sanitarie devono essere tenute a disposizione dell'autorità sanitaria e delle famiglie.

LINEE ORIENTATIVE PER IL PERSONALE DI ASSISTENZA DEGLI ASILI NIDO.
Indirizzi pedagogico-assistenziali e per l'espletamento delle attività ludiche.

1) - FINALITA' E POSIZIONE DELL'ASSISTENTE

Le indicazioni ed i suggerimenti che qui si delineano non vogliono essere una rigida schematizzazione di regole da seguire; ciò non è in armonia né con il principio consacrato nella Costituzione, quello cioè della libertà dell'educazione, né con l'attività educativa stessa, che avendo come substrato l'elemento umano, non è suscettibile né di schematizzazioni, né, tanto meno, di imposizioni.

Quello che qui si vuole realizzare è di sottoporre a quanti avranno il compito di assistere e di aver cura dei bambini negli asili-nido, delle indicazioni sullo sviluppo psicologico e sensoriale del bambino dalla nascita fino a tre anni, alla luce delle più recenti acquisizioni scientifiche in materia di psicologia infantile.

Naturalmente tutto quello che qui si dirà non ha niente di "definitivo".

Sarà compito dell'assistente aggiungere il proprio apporto di studio e di esperienza, adattando ogni "principio" al singolo caso, tenendo presente oltre che il bambino, la situazione ambientale, familiare e sociale nella quale opera.

Non si delineano qui quali sono le doti caratteriali, attitudinali, professionali che sono richieste al personale di assistenza degli asili nido.

Sarà compito delle scuole di qualificazione e perfezionamento preparare e selezionare il personale.

E' ormai un dato comune che i primi tre anni di vita dell'individuo sono fondamentali per l'intero processo di sviluppo della sua personalità e sono il periodo durante il quale non si pongono soltanto le basi di tutti i processi intellettivi, affettivi e sociali futuri, ma è esso stesso un momento basilare di processo conoscitivo, affettivo e sociale.

E' da sottolineare il fatto che allorché si parla di processi intellettivi, affettivi e sociali non bisogna considerarli come tappe separate dell'evoluzione psichica, ma devono essere apprezzati come processo unitario nel cui dinamismo e nel cui rispetto delle diverse fasi evolutive si realizza l'affermarsi della personalità.

Gli studi fin qui condotti sulle problematiche dell'età evolutiva hanno ormai inequivocabilmente dimostrato come sia importante in questa fase garantire ai bambini la possibilità di godere di una sicurezza oggettiva che deriva dalla soddisfazione dei presenti ed urgenti bisogni affettivi, bisogni affettivi che condizionano profondamente l'evoluzione della personalità individuale. La necessità di dare una risposta adeguata al bisogno di affetto, più o meno chiaramente manifestato dal bambino, induce a mettere in evidenza il rapporto di "continuità" che deve stabilirsi tra asilo-nido e famiglia per il tramite di educatrici e assistenti, le quali avranno cura di esplorare il più profondamente possibile le condizioni ambientali familiari, sociali, economiche in cui vivono i bambini, condizioni che sono componenti essenziali della struttura di base su cui si forma il carattere e la personalità individuale. Ciò significa, da un canto, che bisogna assicurare continuità nel rapporto famiglia-asilo nido, ma anche all'interno del nido è necessario realizzare la sicurezza emotiva dei bambini attraverso la continuità, la stabilità, la serenità del rapporto bambino-adulto. Ciò è possibile nella misura in cui il bambino non è considerato un adulto imperfetto, ma viene visto per ciò che effettivamente è: un essere perfetto con la sua dimensione e la sua problematica di bambino.

La mancata soddisfazione dei bisogni affettivi è fonte di turbe psichiche e della personalità che si manifestano con comportamenti ossessivi quali il succhiarsi il dito persistentemente, dondolarsi continuamente, masturbarsi che sono quasi la sintomatologia della solitudine e della carenza di un riferimento personale affettivo.

Nei primi tre anni di vita si manifesta nel bambino la tendenza alla socializzazione, che, anche se vissuta in una dimensione egocentrica, deve essere favorita, non tanto trasformando il necessario reciproco rispetto tra i bambini nel regolare ed ordinare bisogni di gioco e di altre come fossero limitazioni, quanto facendo sì che nei bambini la tendenza verso gli altri sia recepita attraverso norme e regole da inventare momento per momento con i bambini, sicché il sociale possa essere visto come un potenziamento della propria capacità, come realizzazione di un comportamento consapevolmente libero; si deve assolutamente evitare che le "regole" di una società di bambini, quale dovrebbe essere un asilo nido, siano fonti di inibizioni ed inibizioni esse stesse.

2) - IL BAMBINO LATTANTE (da 0 a 12 mesi)

a) - Lineamenti psicologici

La prima infanzia è generalmente divisa dagli studiosi in due fasi, una comprende all'incirca il primo mese di vita (fase neonatale), l'altra chiamata fase di allattamento, si conclude intorno al dodicesimo mese con l'inizio della deambulazione e con l'apparire del linguaggio. Il periodo neonatale segna il momento delicato dell'ingresso nel mondo esterno durante il quale si realizzano e divengono sempre più efficaci le capacità funzionali che soddisfano i bisogni vitali del bambino, quali respirazione, alimentazione, digestione, termoregolazione ecc.... E' una fase molto delicata anche da un punto di vista affettivo, poiché nella società occidentale la nascita costituisce per i neonati un trauma psicofisico molto violento, lo stesso ingresso nel mondo esterno, profondamente diverso dal ritmo dell'utero materno, induce il bambino a richiedere il maggior affetto possibile che deve essere trasmesso addirittura fisicamente. Tra il secondo e settimo mese di vita il bambino inizia il suo rapporto affettivo e conoscitivo col mondo esterno; entra in contatto con gli oggetti e inizia a distinguerli soprattutto in relazione alla soddisfazione dei propri bisogni primari, riconosce persone e cose familiari e ciò si manifesta attraverso il sorriso soprattutto nei confronti delle persone che hanno cura di lui. Dal settimo - ottavo mese al dodicesimo mese diventa più chiaro ed evidente lo sviluppo psicomotorio e psico sensoriale attraverso atteggiamenti ed attività legati alla prensione tattile, all'orientamento uditivo, alla curiosità ed all'attenzione verso suoni, colori, forme, dinamismi luminosi ecc..... nello stesso muoversi carponi, all'apparire di rudimentali attività ludiche, che comportano movimenti più complessi e coordinati, indirizzati ad uno scopo più o meno palese. Queste manifestazioni psicosensoriali e psicomotorie sono da vedersi come processi di embrionale ma necessaria socializzazione e conoscenza attraverso la "presa di possesso" di sé e del mondo esterno.

b) - Indirizzi educativi

Supponendo una struttura ambientale adeguata alle esigenze del bambino si da consentire forme di vita le più confortevoli possibili relativamente all'alimentazione, il riposo e l'igiene, e le attività sensoriali e ludiche è necessario che il personale educatore dell'asilo-nido svolga queste funzioni:

- creare costanti e sereni rapporti di intercomunicazione con le famiglie per realizzare una omogeneità di comportamento relativamente agli orari per l'alimentazione ed il riposo perchè il bambino non soffra di eventuali discrepanze comportamentali. Ciò che è necessario, soprattutto, è lo scambio di opinioni, esperienze e conoscenze sul bambino tra genitori ed educatori e viceversa;

- realizzare una atmosfera serena; l'educatrice dovrà svolgere le funzioni della madre soprattutto nel momento dell'alimentazione, del sonno, del riposo e l'igiene; poichè queste attività nei bambini non soddisfano solo i propri bisogni fisiologici, ma hanno esse stesse un primo sostrato di esplorazione conoscitiva che consentirà di affinare a poco a poco meccanismi e tecniche di apprendimento, è necessario che tutto ciò venga accompagnato da un dialogo col bambino sereno e carico di affetto e dolcezza.

In questo periodo è fondamentale lo sviluppo delle attività sensoriali così occorre che il bambino venga opportunamente ed adeguatamente stimolato in tal senso perché abbia luogo un regolare sviluppo psicomotorio;

- poichè in questo periodo comincia a manifestarsi la tendenza alla socializzazione con l'apparire delle prime manifestazioni di distinzione tra il "sè" ed il fuori di "sè" si dovrà favorire tale tendenza facendo vivere, quanto più è possibile, il bambino insieme agli altri.

c) - Il gioco

Il gioco non deve essere considerato come attività esclusivamente ricreativa, ma come attività che realizza un complesso di funzioni che consentono al bambino un regolare sviluppo della sua personalità. Infatti attraverso l'attività ludica il bambino soddisfa curiosità, esercita il proprio potere sugli oggetti, sviluppa la sua intelligenza, scarica tensioni psicofisiche, manifesta turbe e carenze dell'emotività e dell'affettività, favorisce il suo adattamento all'ambiente.

Ciò comporta:

1. che il clima ludico creato intorno al bambino deve essere altamente stimolante, deve favorire il suo sviluppo psico-motorio o psicosensoriale;
2. che gli oggetti, sia quelli che arredano culla ed ambienti, sia quelli specificatamente ludici, siano vari, vivamente colorati, si offrano con varietà di forma, e di colori e di suoni come giostrine colorate, carillons, chiavi ed anelli, pupazzi, palle, dadi ecc... e costruiti con materiale di diversa natura perché il bambino possa a poco a poco imparare a differenziare e distinguere prima sensorialmente e successivamente intellettivamente.

3) - IL BAMBINO da 12 a 20 Mesi

a) - Lineamenti psicologici

Intorno al secondo anno di vita il bambino si sviluppa e progredisce notevolmente. Si ha l'inizio della deambulazione e della sistemazione dei fenomeni del linguaggio, di forme di pensiero relazionale ecc...

Questa seconda fase, detta anche sadico-anale, vede il bambino attuare comportamenti più o meno apparentemente aggressivi che si manifestano con la tendenza a contraddire, con l'uso della negazione, con l'ostinazione ed il dispetto.

In questa stessa fase si ha una iniziale acquisizione della coscienza introspettiva con un iniziale e progressivo uso del pronome "io". Di notevole importanza psicologica e comportamentale è l'iniziale conquista del controllo degli sfinteri che va favorito senza creare conflitti che spesso sono dannosi.

Il bambino deve comprendere che suddette attività potenziano la propria capacità e la presa di possesso del proprio corpo, che l'essere "pulito" è fatto che non deve far piacere solo agli altri, alla madre, ma deve soddisfare un proprio bisogno e favorire il suo senso di sicurezza.

b) - Indirizzi educativi

L'impegno dell'educatrice in questo periodo, è particolarmente delicato e se da un lato è giusto instaurare con i bambini un rapporto di affettività e di dolcezza, d'altro canto non bisogna soffocarli con l'affetto, bisogna agire perchè i bambini possano avviarsi all'autonomia ed a realizzare comportamenti liberi e maturi.

Aggressività: Nel valutare le tendenze all'aggressività nei bambini bisogna osservare che l'aggressività in questa fase non è un fatto negativo, ma è invece l'esito di esigenze che portano i bambini verso il mondo esterno e verso gli altri, è cioè la risposta al bisogno inconscio del bambino di comunicare e di entrare in rapporto con gli altri.

E' evidente allora che questa "aggressività" apparente non è altro che esteriorizzazione del suo desiderio di socializzazione e pertanto non va solo favorito, ma deve essere reso cosciente con opportune regole di comportamento che inducano al rispetto di sè stesso e degli altri, ciò può avvenire se i bambini a poco a poco comprendono che la tendenza alla socializzazione arricchisce la propria personalità piuttosto che mortificarla e che ciò gli fa allargare il proprio orizzonte affettivo e conoscitivo.

Le manifestazioni più gravi di aggressività nei bambini sono dovute nella maggior parte dei casi a condizioni familiari difficili sia dal punto di vista educativo (eccessiva severità), che affettivo ed economico.

Tali situazioni portano a fenomeni di disadattamento e nevrosi infantili per i quali è necessario l'intervento di specialisti.

Fondamentale è il rapporto di comunicazione realizzato con il dialogo e la partecipazione alla vita ed alle attività del bambino.

In questa fase si sviluppa il coordinamento sensoriale e motorio che dovrà essere potenziato e favorito con giochi opportuni (giochi ad incastro, maccheroni da infilare in uno spago, cubi sovrapponibili, cilindri impilabili, costruzioni, piramidi, etc.....). Il bambino deve potere giocare con sabbia e acqua, verso cui è tendenzialmente proiettato, materiali che per la loro duttilità ne favoriscono la curiosità e ne stimolano la fantasia.

Per quanto concerne la deambulazione, l'intervento della educatrice dovrà essere stimolato ma non pressante, sarà indiretto, dovrà favorire ogni movimento, lo si inviterà e stimolerà a raggiungere oggetti fuori dalla sua portata; in una parola la deambulazione dovrà essere una conquista personale del bambino non una imposizione.

Anche relativamente alle altre attività i bambini dovranno essere stimolati a conseguire comportamenti autonomi, dall'alimentazione, al controllo degli sfinteri ciò dovrà essere presentato come conquista autonoma e personale, si avrà quindi cura di evitare rimproveri, costrizioni, facili ironie che creerebbero nel bambino frustrazioni e sensi di colpa facendolo psicologicamente regredire e bloccare. La conquista del linguaggio e degli altri strumenti espressivi avverrà regolarmente se in ogni momento dell'evoluzione si sarà tenuto desto l'interesse del bambino, la sua curiosità, il suo bisogno di esplorare, sapere, comunicare, sarà quindi utile predisporre giornali illustrati, fotografie, brevi visioni cinematografiche, illustrazioni, disegni, ecc.....

c) - Il gioco

Considerato, come si è detto, il gioco attività fondamentale del bambino, in questa fase l'attività deve gradualmente diventare più complessa e favorire la tendenza naturale alla socializzazione, al rapporto con gli altri, nel pieno possesso di sé. Saranno quindi giochi che possono stimolare le attività motorie globali, le attività sensoriali, l'attività di costruzione ed immaginazione, le attività di relazione affettiva e sociale. I giocattoli devono essere i più vari possibili da quelli didattici a quelli più stimolanti dal punto di vista dell'invenzione e della fantasia, in ogni caso nel corso dell'attività ludica l'insegnante non dovrà mai imporre giochi e giocattoli, tutt'al più suggerirli, lasciando liberi i bambini di scegliere in base ai propri desideri, bisogni ed esigenze.

Sarà soprattutto da evitare che i bambini vengano lasciati per periodi troppo lunghi inattivi che inducono a fastidiosi e, a volte, dolorose sensazioni di attesa ed insicurezza.

4) - IL BAMBINO da 20 a 36 Mesi

a) - Lineamenti psicologici

Questa fase di sviluppo vede l'intelligenza del bambino evolversi e progredire nettamente; è più sicura, più articolata e ricca la conquista del linguaggio, più certa la manifestazione di forme di pensiero relazionale, si ha un notevole e progressivo sviluppo della memoria, si assiste all'originarsi di possibili forme di associazione prelogica e, a volte, logica, è più evidente l'acquisizione della coscienza introspettiva che si manifesta con l'uso più frequente, sicuro ed appropriato del pronome "io", inizia l'epoca dei "perché" anche se non si è certi che si instauri un vero e proprio concetto di causalità.

La coordinazione motoria è più sicura sia nel rapporto con gli oggetti sia nel camminare o correre, si consegue definitivamente uno stabile controllo degli sfinteri, si raggiunge un livello di socializzazione che consente relazioni più ampie e differenziate e giochi organizzati e regolati. Si desta l'interesse per gli

organi genitali e la loro differenziazione che sarà il sostrato che farà acquisire la coscienza della propria sessualità e del relativo ruolo.

L'attività comportamentale nel bambino è caratterizzata dalla tendenza all'imitazione, sia nel gioco che negli altri comportamenti.

b) - Indirizzi educativi

L'educatrice in questa fase dovrà preoccuparsi di favorire lo sviluppo senso motorio non solo per la conquista di una più corretta coordinazione dei movimenti, ma anche per indurre il bambino ad affidare le sue capacità specifiche attraverso attività "specifiche" con l'uso corretto del pennello, della matita, di forbici, con la manipolazione di materie duttili, etc.....

L'educazione sensoriale si gioverà di strumenti sonori e musicali adeguati alle capacità dei bambini e con l'ascolto di brani musicali opportuni che avranno anche lo scopo di rendere più vivace, dinamico e desiderabile l'ambiente in cui vivono.

Sarà favorito il gioco organizzato e l'inserimento in un gruppo come strumenti di educazione sociale per conseguire una consapevole acquisizione di norme etiche frutto di esperienze e non di astratte imposizioni.

I gruppi dovranno essere mobili ed intersezionali e le attività svolte sia a livello individuale che collettivo devono portare il bambino a coordinare le proprie esigenze e la propria esuberanza in relazione alle esigenze ed ai bisogni degli altri.

L'educazione sessuale avrà come scopo non quello di reprimere l'insorgente sessualità infantile ma quello di favorire una matura forma di coscienza con la soddisfazione serena della curiosità infantile con un dialogo che si gioverà sempre di un linguaggio comprensibile del bambino che tenti di presentare sempre risposte scientificamente, socialmente e psicologicamente corrette e reali che maturino il giusto interesse del bambino. A tal uopo è necessario che i servizi igienici siano in comune per i bambini dei due sessi.

La vita dei bambini dell'asilo nido deve essere quanto più possibile dinamica, ricca di stimoli e di interessi sempre nuovi e proprio in ciò è la funzione fondamentale delle educatrici che dovranno fare appello alla loro sensibilità, esperienza e cultura per interessare i bambini, destare desiderio, curiosità e fantasia utilizzando tutto ciò che può essere utile allo scopo.

A questo fine potrebbe essere utile preparare con i bambini pannelli sui quali si registrino con disegni, foto ed altro materiale soggetti tratti dalla vita condotta dai bambini, esperienze della vita animale e vegetale etc.....

E' utile usare strumenti tecnologici che prolungano e potenziano le capacità conoscitive e creative dei bambini come macchine fotografiche (ottima la polaroid), registratori, proiettori etc.....

c) - Il gioco

E' evidente che sia in questa fase che nelle precedenti non si può fare una qualsiasi distinzione tra gioco e le altre attività del bambino, in quanto è proprio nell'espletamento funzionale e globale di tutte le sue capacità che si sviluppa la personalità infantile. Poichè l'attività ludica è contemporaneamente attività intellettuale, sociale, affettiva e ricreativa è necessario che il gioco non sia mai fine a se stesso o esclusivo strumento di scarico emotivo. Pertanto tutti i giochi

che i bambini faranno o ai quali saranno suggeriti avranno lo scopo di potenziare da un lato la capacità e le loro attitudini personali dall'altro avranno come obiettivo quello di armonizzare l'individuo col gruppo.

A livello individuale e collettivo per favorire lo sviluppo delle capacità senso motorie o per esercitare la fantasia saranno preferiti i giochi del trenino, giostra, automobiline, aeroplani, giochi con gli animali. Queste attività ludiche dovranno, quando è opportuno, essere organizzate anche a gruppi nei quali si realizza lo scambio interculturale infantile.

Dovranno essere favoriti i giochi sempre di gruppo all'aria aperta a contatto diretto ed attivo con la natura, saranno proposti giochi di conoscenza dell'ambiente animale, della flora e della fauna, giochi per la educazione del linguaggio, per l'educazione musicale e giochi che stimolino e potenzino le capacità espressive, giochi di ruolo, etc.....

5) - NOTE CONCLUSIVE SULL'ATTIVITA' LUDICA

Per completare i suggerimenti che fin qui sono stati dati sullo sviluppo psicologico dei bambini da 0 a 3 anni, sottolineando che questa evoluzione è unitaria e continua e che non procede per salti, è opportuno presentare una tabella di giochi e relativi materiali utilizzabili negli asili nido.

Durante la prima infanzia e soprattutto sino a 4 - 5 mesi il materiale ludico dovrà essere costituito da strumenti atti a stimolare soprattutto le reazioni sensoriali: verrà, pertanto, predisposto materiale ludico vivacemente colorato, sonoro ed infrangibile, di stoffa, plastica, legno o metallo manipolato in modo tale da non danneggiare il bambino, sì da consentirgli di cogliere a livello sensibile differenze e di fare confronti e distinzioni.

Bisognerà quindi prevedere:

- a) giochi che favoriscono l'attività motoria: palle colorate che ruotano, giochi per trascinare e spingere, birilli, trottole, tricicli, giochi all'aria aperta, saliscendi, scivoli, tavole inclinate, scale ad elementi per salita, tinelli per acqua e sabbia, pali e recipienti di varia forma e natura;
- b) giochi che favoriscono i movimenti fini e l'osservazione di essi: costruzioni con cubi di legno o plastica, piramidi, anelli e grosse perle da infilare, cubi che si incastrano, giochi da avvitare e svitare, plastilina, argilla, colori ad acquerello;
- c) giochi per lo sviluppo del linguaggio: figure da nominare e mostrare, marionette, burattini, drammatizzazione delle fiabe;
- d) giochi di ruolo: bambole e case di bambole con vestiti, mobili e stoviglie, orsi ed animali di stoffa pelosa, giochi del droghiere, della bottegaia, panoplia per travestimenti, gioco del dottore, etc..... (tutti questi giochi devono essere fatti dai bambini dei due sessi senza imposizione, distinzione ed irrigidimenti di ruolo ma rispettando le naturali esigenze ed inclinazioni dei bambini);
- e) giochi per la conoscenza della natura: modelli di animali domestici (ove possibile animali veri), di funghi, frutta, ortaggi, acquari e gabbie di uccelli;
- f) giochi per la conoscenza musicale: xilofoni, zufoli, piviali, pianoforti, tamburi, dischi.